



Il Segretario Provinciale

Movimento Sociale Fiamma Tricolore – Federazione di Agrigento

Canicattì li 22 Agosto 2005

On.le Signor
Ministro degli Interni
00100 – Roma

A S.E. Il Signor
Prefetto

92100 - Agrigento

On.le

**Assessorato Regionale Enti
Locali**

Via Trinacria n. 34/36

90100 - Palermo

Oggetto: **“Istituzioni: Comune di Canicattì e Provincia Regionale di Agrigento dopo l'operazione “Alta Mafia” del 29 marzo 2004.-**

On.li Signori,

con nostra nota datata 21 aprile 2004, indirizzata a S.E. il Prefetto ed all'Assessorato Regionale EE.LL., avevamo chiesto, in alternativa alle dimissioni dei politici coinvolti nella operazione “Alta Mafia” del 29 marzo 2004, l'intervento degli organi competenti, per porre fine allo stato di disagio in cui versavano tanto i cittadini del Comune di Canicattì quanto quelli della Provincia di Agrigento.-

Da allora si sono susseguiti interventi di notevole rilievo quali lo scioglimento del Consiglio Comunale di Canicattì, la revoca della elezione del Sindaco dello stesso Comune e da ultimo la sospensione di due consiglieri provinciali, appartenenti alla coalizione di maggioranza, coinvolti nella detta operazione “Alta Mafia”; si rileva inoltre che uno dei consiglieri comunali del Comune di Canicattì nel frattempo è stato nominato Assessore presso la Provincia di Agrigento.-

E' opportuno rilevare ancora che in conseguenza dell'operazione “Alta Mafia” gli organi istituzionali del Comune di Canicattì sono stati sciolti nonostante che in tale operazione fossero rimasti coinvolti soltanto il Sindaco, un paio di funzionari ed un commissario regionale, ma che non vi erano interessati né consiglieri comunali né assessori dello stesso Comune, salvo che non vi siano situazioni ignote all'opinione pubblica.-

A questo punto, sulla base dei provvedimenti emessi a carico dell'Amministrazione Comunale di Canicattì, ci chiediamo se il fatto che nella stessa operazione “Alta Mafia” siano



Movimento Sociale Fiamma Tricolore – Federazione di Agrigento

rimasti coinvolti due consiglieri provinciali, un assessore proposto da uno dei candidati a Presidente della Provincia in sede di campagna elettorale ed esponenti di organismi istituzionali vicini alla Provincia, non costituisca un valido motivo di preoccupazione non solo sul corretto andamento del detto organismo ma anche sulla legittimità del risultato elettorale del 2003 per il rinnovo del Presidente e del Consiglio Provinciale di Agrigento.-

Nella nota sopra richiamata eravamo fiduciosi che tutti gli interessati, e forse anche i non interessati, si dimettessero per riconsegnare nelle mani degli elettori il loro mandato, ma a tutt'oggi nulla è dato conoscere, pertanto la scrivente Segreteria, al fine di fare chiarezza sull'intera vicenda, **CHIEDE** alle Istituzioni in indirizzo se non ritengano di dovere intervenire con proprie determinazioni a tutela della democrazia e quindi di tutti i candidati delle elezioni amministrative del 2003 nelle quali il movimento che ho l'onore di rappresentare in Provincia di Agrigento era presente con propri uomini.-

Certi che la presente verrà interpretata nella giusta maniera, l'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori sentimenti e distinti saluti.-

Il Segretario Provinciale

Giuseppe F. Cammalleri